

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per l'Ufficio del Giornale a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato settimanale 5

Un numero arretrato costantini 50

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inservizi di ordini tanto ufficiali che privati in questa pagina o costantini 25  
la linea e spazio di linea in carattere latino.  
Articoli costituzionali costantini 70 la linea.  
Non si tiene conto della spesa di stampa e si rimpiegano le lettere non utilizzate.  
Le inserzioni anche non pubblicate, non si restituiscono.

### L'ARTICOLO 16 DELLO STATUTO DEL MONTE DI PIETÀ

Questa sera il Consiglio comunale è convocato pella continuazione dell'esame dello Statuto del Monte di Pietà. La discussione nell'ultima tornata si arrestò all'art. 16 che contiene la pianta degli impiegati. Quest'articolo è così concepito:

Il personale del Monte è costituito dai seguenti impiegati eletti dal proprio Consiglio d'amministrazione, ed aventi diritto a pensione;

Un Direttore collo stipendio annuo di L. 2500;

Un Ragioniere con L. 2000;

Un aggiunto Ragioniere con L. 1400;

Un Cassiere con L. 2000;

Un Controllore di Cassa con L. 1800;

Un Aggiunto di Cassa con L. 1500;

Quattro stimatori, due ai preziosi con L. 2100;

e due ai non preziosi con L. 2000 per ognuno;

Quattro Guardarobieri con L. 1800 per cadauno;

Un liquidatore agli interessi con L. 1400;

Undici scrittori, cinque dei quali da L. 1300, tre da 1200 e tre da L. 1100;

Quattro Assistenti al Guardaroba dei non preziosi, due con L. 1000, e due con L. 900 per ognuno;

Due Uscieri con L. 850, e due Inservienti con L. 800;

Tre Facchini con L. 600 per ciascuno.

Alcuni consiglieri e cioè il sig. Trieste nella discussione generale ed i signori F. Frizzerin e Maluta G. B. nella di-

scussione speciale presero ad esame quest'articolo.

La importanza dello stesso si appalesa da ciò, che la spesa annua pel solo personale d'ufficio ammonta alla cospicua cifra di L. 50,300.

A questa spesa tiene dietro l'aggravio delle pensioni che pesano attualmente sul bilancio del Monte per 6 o 7 mille lire, a malgrado che la pianta del Monte di Pietà dell'anno 1864, non importasse che il dispendio annuo pel personale di servizio di L. 34,827 15.

Di tal guisa fra brevissimo tempo l'aggravio del Monte pegli stipendii, e delle pensioni segnerà le 60,000 lire, oltre il naturale corredo di altri oneri come passività patrimoniali, imposte, manutenzioni, ecc.

A far fronte ai bisogni dell'amministrazione il progetto di Statuto fissa al 6 per 0/0 il tasso delle sovvenzioni, oltre il taglio di bolletta in ragione di L. 1 per 0/0 sulla somma sovvenuta, nonché altri redditi eventuali per tasse di delibera ecc., mentre il progetto della Giunta crede di mantenere in equilibrio l'amministrazione elevando il censo, ossia l'interesse al 7 1/2 e sopprimendo il taglio bolletta.

Ma tanto il progetto del Monte che della Giunta non tenerno, per quanto ci consta, a calcolo un ulteriore elemento e cioè il maggior aggravio derivante dalle pensioni che in seguito all'attuazione della nuova pianta dovrà sostenere il Pio Monte, ed a quale maggiore dispendio non provvede sufficientemente, nè il progetto del Consiglio di amministrazione, nè quello della Giunta.

Parè che sia scopo dei tre signori Consiglieri di presentare degli emendamenti di qualche importanza su questo articolo, perchè da esso deriva e il grave interesse che il povero paga al Monte e tutti gli altri balzelli.

Invocare l'esempio di ciò che si pratica negli altri Monti non ci pare sia argomento di molta autorità.

Le condizioni speciali dei singoli Monti ci sono note? Ed è poi veramente provato che quei Monti sieno sistemati come sarebbe des derabile?

Ciò a cui bisogna por mente in questa materia si è che i Monti di Pietà offrono sempre una grande resistenza ad ogni innovazione, per cui si trova in esse condensato tuttocci, che le vecchie tradizioni, e pregiudizi, ed errori hanno accumulato nel lungo corso dei secoli.

Ciò dà ragione da una parte delle difficoltà che l'onorevole Commissione alle Opere Pie riscontrò nel presentare il progetto di riforma, ma ciò anche dee porgere al Consiglio il coraggio di verificare per bene se quella pianta sia, come in fatto sembra, eccessiva.

Respingere per preconcetti divisamenti qualsiasi emenda sarebbe dannoso al povero, e il Monte fallirebbe affatto la sua metà.

Un temperamento ci sembra equo, ed è che se non viene accettata alcuna emenda, si deliberi pure lo statuto, ma la nuova pianta si deliberi in via provvisoria, per un periodo ad esempio di anni due, durante il quale l'onorevole e benemerito Consiglio di amministrazione avrà campo di fare appello ad una più lunga esperienza.

Altrimenti sarà difficile assai che il Monte sfugga all'accusa di non essere sistemato a dovere, se possedendo un patrimonio di circa 800 mille lire, è costretto non per lucrare, ma semplicemente per vivere, di aggravare il povero di un censo assai più elevato di quello che è richiesto da tutti gli altri istituti di credito dei nostri paesi che pure fanno la maggior parte delle loro operazioni sul credito personale, mentre il povero coll'impegnata offre al Monte una seria garanzia, e lo pone al coperto da ogni danno.

Noi potremo iogannarci, ma la necessità di nuovi studi, e di ulteriore disamina ci pare consigliata dal vero interesse dei poveri.

### Lavori Pubblici

Nella seduta parlamentare 17 giugno 1872 il ministro dei lavori pubblici onorevole Devincenzi, prendendo occasione dalla discussione del bilancio definitivo, pronunciò un diligentissimo discorso, che fu ascoltato con molta attenzione da tutte le parti della Camera, e qualche volta interrotto dai deputati delle provincie meridionali.

Egli mirò ad esprimere molti dei suoi intendimenti intorno all'amministrazione dei lavori pubblici, come pure ad esporre e a rettificare alcuni fatti che mal noti o travisati potevano condurre ad erronei apprezzamenti, e trarre in inganno le popolazioni. Egli riceve per così dire la storia di tutto ciò che fu fatto negli ultimi anni sia per stabilire o per completare le prin-

cipali linee delle ferrovie che sono di un interesse generale, sia per promuovere gli studi e le operazioni relative alle linee secondarie, sia finalmente per preparare i mezzi di esecuzione della legge già votata per applicare a tutto il regno il principio delle strade comunali obbligatorie.

Rispetto alle ferrovie principali egli dimostrò che nessun rimprovero poteva farsi al Governo se i lavori non sono ancora giunti a quel grado che è desiderato dall'impazienza del pubblico, specialmente riguardo a quelli delle provincie meridionali, poiché l'amministrazione ha dovuto superare innumerevoli difficoltà, e stare nei limiti delle possibilità finanziarie, e degli annuali stanziamenti del bilancio.

A questo proposito egli osservò giustamente esservi sempre una notevole differenza fra i desideri e le aspirazioni di quei deputati che sono d'ordinario gli interpreti degli interessi locali, e le facoltà, e diremo anzi le possibilità dei capi dell'amministrazione, quali spessissimo non possono fare ciò che desidererebbero, e sono ad ogni momento inceppati da mille difficoltà.

Il ministro ha parlato a lungo di alcune linee secondarie desiderate dai deputati delle provincie meridionali, e già riconosciute necessarie anche dal Parlamento nazionale, ed ha dimostrato che finora l'amministrazione ha fatto tutto ciò che poteva, ed ha preso le più opportune disposizioni per i lavori che restano ancora da farsi. Egli ha risposto vittoriosamente ad una ad una, alle osservazioni che gli erano state fatte da alcuni deputati, dimo-

### APPENDICE

#### LA PRIGIONIA DI NAPOLÉONE III a Wilhelmshöhe

Ricordi di A. MEIS (1)

Era una cosa singolarmente curiosa l'osservare come i visitatori di Wilhelmshöhe — e fin dai primi giorni ne giungevano a migliaia da Cassel — si mostravano delusi alla vista del prigioniero di SéJan!

Da quasi venti anni essi avevano tanto letto intorno all'uomo dall'occhio semispento e dalle ginocchia cadenti, quel Corso spergiuato, che pesava come un incubo sulla Europa, quell'astuto avventuriero, le cui mani dovevano essere bagnate di tanto sangue; essi pensavano che — se v'ha una Nemesis su questa terra — egli avrebbe dovuto essere flagellato dalle furie della vendetta per tutti i sospiri delle vittime cacciate nei paduli di Caienna, o nelle arse steppe di Lam-

(1) Dall'Omnibus di Amburgo.

bessa, per ogni lagrima delle loro vedove e dei loro orfani.

Volevano vedere fusi in un aspetto solo Caino, Erostrato e Attila, e andavano a Wilhelmshöhe — volevano lanciare con paurosa rabbia uno sguardo di orrore e di disprezzo sovra l'uomo segnato da Dio e maledetto dalle madri, — e quanto più si approssimavano al castello, sentivano il cuore tremare loro in petto all'idea che si sarebbero trovati faccia a faccia col mostro.

Era l'ultimo atto della tragedia, di cui primi s'erano solamente letti, che doveva svolgersi davanti allo sguardo dei visitatori; e, buon Dio, quale tragedia!

Cosa non si sapeva narrare di lui — di lui così vergognosamente e profondamente caduto! Nessuna fantasia avrebbe mai saputo immaginare altrettanto — e tutto ciò, che si raccontava, era naturalmente vero alla lettera — s'era letto appunto il giorno innanzi in un giornale di Vienna! — e se al giornale si poteva fare qualche rimprovero, era quello d'aver dato ascolto a una intempestiva compassione. E intanto egli s'avanzava, camminando lentamente — il mostro s'av-

vicinava!..... gli occhi si accendevano e si piantavano sopra di lui, gli uomini stringevano i pugni, le donne, pensando a qualche caro parente al campo, impallidivano.

Egli si faceva sempre più vicino... più vicino — il carnefice, bagnato di sangue — il maledetto traditore della libertà!

Egli è già qui, è qui..... silenzio di morte..... non una voce... i passi della sua scorta militare risuonano uniformi sulla ghiaia delle alee..... i volti di quelli che lo fissano rimangono immobili..... eccolo qui, il temerario istigatore di guerre, il torbido eroe del due Dicembre..... il..... l'imperatore dei Francesi è passato!

E poi?..... lentamente si sprigionavano dal petto le parole — l'incubo è scomparso — si respira liberamente — si riaprono gli occhi e l'uno guarda l'altro meravigliato. «Era lui quello là? quello?... son le prime parole — quello? — impossibile! impossibile!»

E così continua con un crescendo di minuto in minuto maggiore la delusione — la meraviglia... la incredulità. — «Era poi veramente lui?

«Quello là è biondo, biondo chiaro, come un Tedesco! Che età deve avere? Sessantadue anni? Ma nessuno glieli darebbe! In verità, questo Napoleone non rassomiglia a nessuno di quelli che si videro nelle fotografie o nelle caricature!»

«E che aspetto amichevole — com'è melanconico quel sorriso, che gli muove le labbra...; sapete che quell'uomo deve immensamente soffrire! Trovarsi qui prigioniero... mentre...»

«Se lo vedo un'altra volta... per Bacco! Dite quel che volete, ma io gli levo il cappello!»

Voglio risparmiare al lettore tutti gli altri commenti — la delusione cresceva come un mare in burrasca, e avveniva cosa, a cui non avevano certo pensato quelli i quali alla cavano il monarca caduto con la stessa violenza, con cui avevano combattuto contro il potente delle Tuileries. Una reazione a ciò, favore si faceva strada immediatamente — irragionevole, come tutte le reazioni. — Nel primo momento il pubblico non perdona mai che lo si abbia ingannato, anche se qualche ora dopo dovesse riderne allegramente.

In quel partito — quando si vedeva

che si era stati tratti in inganno sulla fisionomia dell'imperatore, doveva ad un tratto non essere vero anche tutto il rimanente!

Logica meravigliosa! — ma così avveniva — così posso io attestare d'aver veduto e udito ogni giorno per sei mesi alla lunga.

Io posso attestare che una gran parte della benevolenza, che tanto fa popolazione di Cassel quanto le migliaia di visitatori venuti da paesi vicini e lontani dimostraronno all'imperatore prigioniero, fu dovuta alle ingiurie, che gli lanciavano i suoi nemici.

È la una e mezzo. Lungo la strada, che dal Grand Hotel Schombardt conduce al castello — circa 300 passi — stanno numerosi gruppi di persone e discorrono vivacemente; — altri si sono appostati qua e là sulle vie, per le quali credono che l'imperatore debba passare. — Due guardie della Corona, o, come si chiamano a Cassel, svizzeri, hanno con uoa sottile cordicella tirato una barriera dove la strada tocca il castello, e fan cenno al pubblico che esso non può penetrare più oltre.

In sette mesi questa cordicella non fu mai oltrepassata una volta! — e

strandò che in nessun caso il governo non avrebbe potuto fare di più.

« Per noi egli disse francamente, non esiste questa o quella provincia, non vi è che l'Italia; tutte le provincie sono uguali per noi; dove esistono bisogni la corriamo a provvedere. » Queste parole ci dispensano dall'osservare che nel discorso del ministro non troviamo fatto alcun cenno delle linee ferroviarie da tanto tempo desiderate nelle nostre provincie, e sulle quali furono fatti anche negli ultimi tempi moltissimi studi, che diedero argomento alle discussioni dei giornali. È ovvio il persuadersi, che il ministro ha voluto alludere anche alle nostre linee sia principali sia secondarie quando ha dichiarato che il Governo pensa a provvedere indistintamente al completamento delle reti ferroviarie del Regno compatibilmente coi mezzi che sono posti a sua disposizione, e consentiti dalle nostre condizioni finanziarie.

Anche riguardo alle strade comunali obbligatorie il ministro ha offerto amplissime indicazioni, ed ha assicurato un'incontrastabile linguaggio delle cifre che i lavori si eseguono colla possibile alacrità, e sono equamente distribuiti. Fortunatamente per noi, le nostre provincie erano già molto avanzate in quanto alle strade comunali, e pochi sono ancora i bisogni ai quali dovremo provvedere. Tutto il nostro interesse deve essere rivolto al completamento delle linee ferroviarie; ed è su questo punto che i Comuni e le provincie devono unicamente insistere perché secondando la spontanea loro iniziativa, il Governo si affretti a soddisfare l'ardente desiderio di queste provincie.

Il ministro nel suo discorso si occupò anche del regime delle acque ed assicurò che il governo intende dare il maggiore eccitamento all'iniziativa privata, e far sì che le acque le quali ora sono di danno, diventino ausiliarie più utili dell'agricoltura in Italia, dichiarandosi convinto che la sistemazione idraulica del territorio sia uno dei principalissimi mezzi per promuovere la prosperità dell'agricoltura e il benessere delle popolazioni in moltissime delle nostre provincie.

Il ministro ha pure parlato delle trattative intavolate colla Società dell'Alta Italia per la parificazione delle tariffe ferroviarie in tutto il Regno, ma

ha aggiunto che finora il Governo non è riuscito che ad ottenere l'equiparazione della tariffa delle merci. Assicura però che essi faranno ogni opera per raggiungere il più presto possibile l'intento della diminuzione della tariffa dei viaggiatori sulle linee lombarde e dell'Italia centrale.

Quest'importantissimo discorso che costituisce l'intero programma dell'attuale ministero in materia di lavori pubblici, fu ora diramato in apposito opuscolo a tutte le Prefetture e ad altri uffici del Regno perché ne sia diffusa la conoscenza, e perché serva di guida nella trattazione degli affari d'ogni sorta che vi hanno relazione, e noi abbiamo creduto utile di riferirne succintamente i punti principali sui quali s'aggira, affinché i nostri lettori possano esserne informati e sappiano che il governo si occupa costantemente dei progetti di pubblici lavori che sono reclamati dagli interessi dei Comuni e delle Provincie e che possono giovare alla vera prosperità di tutto il territorio.

### BENITO JUAREZ

Un dispaccio da New-York ci annunciava ieri la morte di questo importante personaggio politico messicano il quale era nato nello Stato d'Oaxaca nel 1809.

Benito Juarez cominciò a farsi conoscere come avvocato; nel 1856 fu nominato rappresentante della sua provincia al Congresso, e l'anno seguente fu eletto presidente della Corte suprema di giustizia, posto importantissimo, poiché assicurava, in caso di vacanza, la vice-presidenza della repubblica.

Juarez cominciò le sue agitazioni contro il potere pubblico dopo la caduta di Comonfort e la nomina del generale Zuloaga a presidente della repubblica. Egli rifiutò di riconoscere il nuovo presidente, e protestando in nome della Costituzione del 1857, organizzò la resistenza e un governo a Vera-Cruz. Il generale Miramon batté in più scontri i partigiani di Juarez.

Una rivolta militare sostituì a Zuloaga Miramon il 23 dicembre 1858, e più viva che mai continuò la guerra civile. Juarez ebbe un grande vantaggio nel riconoscimento del governo proprio per parte degli Stati Uniti d'America, e, forte di questa sanzione, decretò l'istituzione del matrimonio civile, promise numerose riforme, ordinò ferrovie e la confisca dei beni del clero.

Dopo parecchi combattimenti e l'assedio di Vera-Cruz, il 22 dicembre

1861 il luogotenente di Juarez, Ortega, disperse l'esercito di Miramon ed assicurò il trionfo del partito che s'intitolava costituzionale o federale.

L'11 gennaio 1861 Juarez entrava in Messico e compiva numerosi atti di governo. L'Inghilterra e la Francia riconobbero il di lui potere, ed egli si fece rieleggere presidente, ma non riuscì a reprimere gli interni disordini.

Dopo aver ricorso a requisizioni, prestiti forzati, confische ed esazioni d'ogni genere, Juarez, che era già in conflitto colla Spagna, mancò agli impegni presi colla Francia e l'Inghilterra e diede motivo così all'accordo delle tre potenze europee per un intervento militare nel Messico.

Soddisfatta la Spagna e l'Inghilterra delle concessioni del presidente, la guerra scoppiò contro la Francia: Juarez chiamò alle armi tutta la nazione e organizzò la più energica e viva resistenza.

Recente è la storia di questa lotta e crediamo quindi inutile riassumerne le fasi principali. Juarez, dopo numerosi scacchi, si ritirò a San-Louis de Potosi e poi a Zacatecas.

Fondato l'impero di Massimiliano d'Austria, Juarez non rinuziò alla resistenza e forte dell'appoggio morale degli Stati Uniti, raccolse armi e, dopo la partenza del corpo di spedizione francese, riprese energicamente la lotta contro l'impero, fino alla caduta di Messico e alla fucilazione di Massimiliano, Miramon e Mejia (19 giugno 1867).

Rientrato nella capitale, Juarez convocò il Congresso nazionale e in ottobre 1867 si faceva rieleggere presidente della repubblica messicana, annunciando una serie di importanti riforme liberali ed accordando poi, nel 1869, una generale amnistia a coloro che avevano parteggiato per lo sventurato imperatore.

Nei suoi messaggi il presidente parlava spesso, della calma che regnava nella repubblica e della prosperità che il suo regime vi aveva assicurata, ma i gravi turbamenti prodotti da sì lunghe ed aspre lotte non possono sollecitamente scomparire dagli spiriti ed è probabile che Juarez non abbia lasciato lo Stato messicano in quelle condizioni che egli descriveva.

Qualunque sia il giudizio che la storia pronuncerà su quest'uomo, è indubitato che egli dimostrò non comune energia e, meravigliosa costanza di carattere. (Dal *Opinione*).

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Leggesi nell'*Opinione*: Il signor Victor Desiré Jacques, ovvero Jack, francese, oriundo svedese,

già monaco di San Benedetto ed ora padre di famiglia e corrispondente di parecchi giornali clericali, stato arrestato per sospetto che conoscesse l'attentato commesso contro le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna prima che ne giungesse la notizia, è stato rimesso in libertà in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio.

— Leggesi nel *Fanfulla*, in data di Roma 26:

Ci si assicura che S. S. abbia mandato un telegramma al Re Amedeo, di carattere totalmente privato per congratularsi dello scampato pericolo.

— Gli elettori amministrativi di Roma sono 15,451. Erano prima sette mila. Il Municipio ne cancellò più di mille, e con le nuove iscrizioni portò la lista a 11,173 elettori. E la deputazione provinciale, per nuove domande e reclami, ve ne ha aggiunti altri 4,278, ed ha rimesso l'altro giorno le liste approvate al Municipio, ricche di 15,451 elettori, più del doppio di quelli che c'erano.

— Gli impiegati comunali hanno effettivamente presentata al sindaco una specie di dichiarazione, nella quale, dopo essersi scusati della illegalità con cui fu loro presentato l'indirizzo al Re da firmare, aggiungono di avere in cuore loro fino dal primo annuncio detestato ed esecrato l'assassinio che si tentò compiere a carico dell'augusta persona di S. M. il Re di Spagna, ed aver provata piena soddisfazione per essere andato prodigiosamente fallito l'attentato.

Dopo questa dichiarazione seguono le firme di alcuni degli impiegati; taluni altri hanno protestato di non poter firmare la dichiarazione perchè vi si opponeva la coscienza.

Lasciamo all'apprezzamento di chi legge la faccenda dell'indirizzo, della dichiarazione e del rifiuto di firmare sia l'uno come l'altra, e mettiamo una pietra, per parte nostra, sullo spiacevole incidente.

NAPOLI. — Anna Alterio, giovinetta di 16 anni scontravasi fuori porta Capuana con certa De Felice Costantina, e le vibrava sette colpi di rasoio producendole delle gravi ferite sulle guancie. Venne arrestata in flagranza.

LIVORNO. — Leggesi nella *Gazzetta*: « Conosciutosi ieri il risultato della votazione per le elezioni amministrative, la città è stata imbandierata per festeggiare la splendidissima vittoria riportata dal partito liberale.

« Verso sera le urne, precedute dalla banda musicale sono state portate al Municipio fra le acclamazioni della moltitudine.

« L'ordine è stato perfetto. »

MANTOVA, 26. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*.

Sappiamo che ieri venne praticata una visita dall'autorità di P. S., dietro mandato della Procura del Re, alla tipografia del Seminario, e che vi vennero sequestrate circa 1000 copie di un libretto intitolato: *Medicina ai mali presenti della Civil Società, proposta da mons. Corradino de' marchesi Cavriani, vescovo di Ceneda*.

CATANZARO. — Leggesi nel *Nuovo Periodico*:

« La notte del 19 volgente mese i briganti in contrada Barone territorio di Catanzaro, recisero 60 e più alberi di ulivo nelle proprietà del senatore De Riso e suoi fratelli, cagionandogli un danno di oltre a 5,000 franchi. »

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24 luglio. — È certamente deplorabile che si ritorni, sotto qualsiasi pretesto, al sistema protettore e che deputati fautori del libero scambio appoggino coi loro voti un'evoluzione così funesta; ma se i pregiudizi economici del sig. Thiers sono stati la causa prima del male, la parsimonia della destra è la sola che l'abbia reso inevitabile. La destra non ha avuto che una tattica: rifiutare di votare più di 135 milioni d'imposte e siccome ne erano evidentemente necessari 200, il signor Thiers aveva per le mani una combinazione, mentre i suoi avversari avevano il nulla. E la destra non ha voluto uscire da questo strano atteggiamento.

Nell'ultima seduta il signor Dahirel, dopo aver detto con solennità degna di Filippo II di Spagna: « Non dobbiamo render conto dei nostri voti che a noi stessi ed a Dio » (evidentemente l'onore) deputato professò un gran disprezzo per i suoi elettori, aggiunse: « Non concedo al governo un centesimo di più che 135 milioni. »

GERMANIA, 24. Leggiamo nel *Journal Officiel*:

« L'imperatore di Germania ha ordinato che siano messi in libertà, con una sola eccezione, tutti i francesi detenuti in prigione per altro titolo che quello di prigionieri di guerra.

« L'eccezzuato dall'amnistia è un certo Dutour, che commise un atto recente d'insubordinazione.

Il *Gaulois* annunzia che un commissario di polizia, accompagnato da due guardie di città e da altri agenti in borghese, si recò il 23 corr. nella casa numero 146 della via Montmartre, antichi uffici della redazione del giornale il *Peuple Français*, e vi sequestrò un certo numero di opuscoli politici. Dopo una lunga perquisizione, il commissario si è

« erano delle domeniche, in cui a Wilhelmshöhe arrivavano diecimila visitatori! »

La Germania è veramente il paese più facilmente governabile!

Pochi minuti prima delle due ore, tre uomini, dei quali due sono vere figure alla Bassermann, e il terzo, loro capo, ha un aspetto distinto, escono dal castello per la porta di servizio.

Sono gli agenti segreti di polizia, i quali, mandati da Berlino, si mescolano tra il pubblico in abito borghese e tengono d'occhio quelli dai quali temono una offesa di qualsiasi specie contro il prigioniero.

Il loro contegno, quello specialmente del capo, è pieno di tatto e gentile. Essi non si danno la menoma pena di nascondere alla parte più colta del pubblico la loro missione.

Un po' più avanti sulla strada sta già il luogotenente della Polizia di Cassel, signor Effert, in piena uniforme. Egli è il tipo di un ufficiale di polizia — cortese, amabile — sommamente benevolo, ma insieme di una forza erculee; di quando in quando getta degli sguardi penetranti sul pubblico — e spesso davanti a uno di

quegli sguardi si veggono certe figure, venute a Wilhelmshöhe per tutt'altro che per vedere Napoleone, scomparire intimorite fra i cespugli.

D'un tratto le guardie poste al grande portone delle colonne presentano le armi — alcuni domestici vestiti della verde livrea napoleonica e seguiti da altri, i quali indossano quella della casa reale di Prussia, corrono sullo spianato, le porte si spalancano — ne esce l'imperatore.

Egli è vestito semplicemente — un soprabito scuro e assetato, pantaloni scuri, cappello a cilindro (1), e porta un semplice bastone da passeggio.

(1) Tutti gli abiti dell'imperatore dovettero essere fatti a Cassel, giacché quando dovette arrendersi prigioniero, egli non possedeva alcun abito borghese, e fu sommamente contento del lavoro. Un giorno chiese a taluno, se gli piaceva la stoffa di cui era vestito. Quegli rispose: — « È orribile! » — Napoleone rispose ridendo che era la prima, che da venticinque anni si fosse scelta da sé medesimo. — « Ho perduto tutto, fino il buon gusto », aggiunse egli con quell'indescrivibile e melanconico sorriso intorno alle labbra, che non si può dimenticare quando lo si abbia una volta

Egli sale gli scalini dello spianato e si leva il cappello per rispondere al saluto de' suoi aiutanti e compagni, i quali lo aspettano a capo scoperto.

Gettiamo uno sguardo sopra di essi prima che ci proviamo a schizzare l'imperatore medesimo.

Il luogotenente negli ussari, principe Achille Murat, è per parentela il più prossimo all'imperatore, giacché è suo nipote — discendente di quell'ormai leggendario generale di cavalleria che conquistò un trono — quello di Napoli — ed ebbe poi, come è noto, la morte da palle borboniche. Il principe è un elegante, ufficiale di 22 anni, assai grande, al quale la brillante uniforme degli ussari si adatta magnificamente.

Alcune settimane più tardi arriverà a Wilhelmshöhe anche suo fratello maggiore, il quale fu fatto prigioniero a Metz come generale di brigata e assumerà presso le zio il suo posto di aiutante.

Dopo che l'imperatore ha stretto la mano al principe Achille, egli passa il suo braccio sotto quello del generale veduto, e che gli ricorreva sulla bocca ogni qualvolta parlava della sua posizione d'allora.

Castelnau, il quale è di servizio, e piglia la via del bacino, probabilmente per andare di qui alla Löwengrube.

Il generale di divisione Castelnau è uno dei più devoti e intelligenti seguaci dell'imperatore. Egli fece tutta la sua carriera nello stato maggiore, e si dice che posseda profonde cognizioni. Mostra circa cinquant'anni, è grande e assai serio.

Il generale di divisione conte Reille è il contrapposto — ilare e pronto, egli fu nell'epoca, in cui re Guglielmo di Prussia era andato a visitare Napoleone in Francia, l'aiutante del nostro sovrano, e gli riuscì sommamente caro. Fu egli, che a Sedan portò quella storica lettera, di Napoleone al suo rivale. Nel seguito dell'imperatore egli non è molto amato; — si afferma che inclini al legitimismo.

A trettanta vale del generale di brigata Wauvert de Genlis, che per tradizioni di famiglia si crede amico degli Orléans. — Egli è infatti nipote della celebre madama de Genlis, la spiritosa novellatrice e l'educatrice di Luigi Filippo, la quale, cacciata in esilio, visse molti anni in Altona e si mantenne la vita col dipingere fiori.

— Naturalmente l'imperatore si mostra egualmente amichevole con tutti.

Ma forse è più che con ogni altro affettuoso col generale di brigata visconte di Bajor, il quale lascia oggi il letto per la prima volta dopo una lunga malattia. L'imperatore ritarda di quando in quando il passo, affinché il convalescente non si affatichi troppo.

Tutti questi signori, che si aggruppano dappresso all'imperatore, sono di statura straordinariamente grande, e sopravanzano di non poco il loro detronizzato sovrano. Ad essi tengono dietro i due ufficiali d'ordinanza: il comandante Hepp, co' tissimo strasburghese, il quale naturalmente parla benissimo il tedesco, del quale l'imperatore fa gran conto, e che scote tristemente il capo ogni volta che si parla di una possibile restaurazione dei Napoleoni; e finalmente il capitano conte Lauriston, il cui coraggio personale è da tutti celebrato. — Fu egli che in mezzo al più fitto grandinare della mitraglia sventolò la bandiera bianca sulle mura di Sedan, e non s'allontanò dal suo posto fin tanto che il fuoco tedesco non ebbe cessato.

(Continua)

(Dalla *Perserveranza*)

pure impadronito d'una voluminosa corrispondenza privata. Precedentemente era stato eseguito l'arresto d'una persona che era andata a chiedere degli opuscoli in quella casa.

BERLINO, 24. - La Gazzetta di Spener dà il sunto di una lettera scritta dal bey di Tunisi a Bismarck a proposito della quistione Erlanger. La forma di questa lettera è umile e conciliante.

NUOVA-YORK, 23. - Il giudice alla Corte suprema Barnard venne posto in istato d'accusa sotto l'inculpatone di essersi lasciato corrompere in parecchi processi, relativamente alla ferrovia dell'Erie, da Fisk, Gould e Tweed.

SVIZZERA, 23. - Leggiamo nel Journal de Geneve: «Il tribunale dell'Alabama non ha tenuto seduta né ieri, né l'altro ieri. Si attribuisce questa inattesa interruzione a difficoltà di fondo risultanti dalla posizione molto chiara presa dagli avvocati dell'Inghilterra. Prima di trattare del dettaglio dei danni e interessi, si deve infatti risolvere una questione pregiudiziale che è assai importante nella causa; si tratta di sapere se il governo inglese ha fatto tutto ciò che ha potuto e tutto ciò che esso doveva, sotto l'aspetto delle sue leggi e della sua costituzione per impedire l'armamento dei corsari nei suoi porti e nei suoi cantieri. E una questione di fatto da studiare, indipendentemente dalla questione di simpatie, suddite, o di neutralità ostile che si può attribuire al gabinetto d'allora e che deve essere completamente riservata.»

Noi non potremo nulla affermare, poiché non riceviamo alcuna comunicazione ufficiale, ma si assicura che questa è la difficoltà che arresta in questo momento il tribunale. Si aggiunge che sir Alessandro Cockburn è specialmente incaricato di quest'affare e che egli lavora indefessamente.

Secondo le voci che circolano, i signori membri del tribunale, ben lungi dal ritenere di aver finito il 31 agosto non calcolano di aver terminato il loro lavoro per il 15 settembre fissato dal trattato di Washington. Essi credono di averne ancora, per tre o quattro mesi almeno.

ATTI UFFICIALI

19 luglio

R. decreto del 23 giugno del seguente tenore:

Articolo unico. L'art. 40 del regio decreto 14 gennaio 1872, che approva il riordinamento dell'amministrazione centrale della marina, rimane modificato nei termini seguenti:

Gli applicati al ministero, di qualunque classe, che rinunzieranno spontaneamente agli esami d'idoneità, e quelli che nei due esperimenti non otterranno la classificazione, conserveranno lo stipendio, le attribuzioni e le qualità che hanno attualmente e terranno luogo di altrettante vacanze nei posti di sotto-segretari delle diverse classi, o corrispondenti per stipendio nella categoria di ragioneria, presi complessivamente.

R. decreto del 3 giugno che autorizza l'aumento di capitale della Banca agricola industriale di Alessandria.

R. decreto del 9 giugno che approva e rende esecutivo il nuovo statuto del Banco commerciale figure.

R. decreto del 30 giugno che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un nuovo quartiere ad uso di abitazioni nella località dell'antico Castro Pretorio, in Roma, giusta il piano di massima adottato dal Consiglio comunale, firmato dal ff. di sindaco e visto dal ministro dei lavori pubblici; colla facoltà al Municipio di espropriare il complesso degli stabili compresi nel perimetro del piano stesso sotto le condizioni determinate nel decreto stesso.

Nominie nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Offerte raccolte in favore dei danneggiati dalla inondazione del Po.

Raccolte a cura del Munic. di Piazzola sul Brenta

Tescari Luigi L. 20 - Menegotti Federico 5 - De Lucchi Luigi 3 - Scalco

Antonio 4 - Pagan Gius. 5 - De Lucchi Luca 5 - Zen Zacco 5 - Frat. Vaccari 10 - Fracasso don Antonio 4 - Scalco Giambattista 2 - Piucco Giuseppe 2 - Zanini Gaetano 2 - Faccini Augusto 2 - Grassani don Francesco 2 - Faccin don Giuseppe 1,50 - Centanni Domenico 2 - De Marchi Tommaso 1 - Priaro Ferdinando 1 - Moro Francesco 1 - Piacentini Napoleone 1 - Bertazzo Antonio 1 - Zanini Giovanni 1 - Bevilacqua Luigi 1 - Grandom Pier Antonio 1 - Trussardi Luigi 1 - Troncon Mauro 1 - Zanatta Mauro 1 - De Lucchi Isidoro 1 - Coviciato Luigi 1 - De Lucchi Pietro 1 - Trevisan Ant. 1 - Fracasso Giovanni cent. 65 - Faggiani Serafino 65 - Zucchetto Giovanni 65 - CricomajGaetano 65 - Scalco Girolamo 50 - Cucchio Giuseppe 50 - Zanini Luigi 50 - De Marchi Antonio 50 - Gasparini Gaspario 50 - Scalco Giuseppe 50 - Criconia Giuseppe 50 - Callegari Ant. 50 - Vaccato Benedetto 50 - Armani Gioacchino 50 - Callegari Luigi 50 - Martinengo Lorenzo 30 - Bevilacqua Lucrezia 30 - Callegari Pietro 15 - Giov. Bonaguro Paolo lire 2 - N. N. 2

Racc. a cura del Municipio di Barbonz. Solda Alessandro L. 5 - Solda dottor Pellegrino 40 - Solda dott. Eugenio 5 - Pellegrini Ferdinando 2 - Prearo Basilio cent. 50 - Pellegrini Angelo lire 1 - Borini Vincenzo 1,50 - Solda dott. Enrico 5 - Valente Giovanni 1 - Gatti Domenico 1 - Vanzelli Domenico 1 - Morello dott. Martino 4 - Borini Luigi 4 - Bellini Giac. 1 - Levorato dott. Antonio cent. 50 - Trevisan Domenico 47 - Borezzo Giac. 50 - Prearo Antonio 75.

Raccolte a cura del Municipio di S. Pietro Eugi Busatto fratelli L. 1 - Lovilla Gius. 2 - Veggian Valentino cent. 30 - Munari Pietro lire 2,55 - Rosponi Giamb. 1,80 - Donà Giuseppe 5 - Savilla Domenico 2 - N. N. 6 - N. N. 2 - Caregnato dottor Luigi 7 - Dalla Pozza Demetrio 1,50 - Lorenzoni Giacomo 2 - Zavattino Elisabetta 2 - Rigon Giovanni 4 - Todescan Abramo 3 - Perdiben Nicolò cent. 25 - Donà Antonio 50 - Gemmo Lodovico 50 - Dal Pio Luigo Clemente 60 - Carella Valentino 50 - Giaretta Giambattista 30 - Fiorentin Rosa 20 - Vicariotto Giovanni 10 - Bettinardi Girolamo 25 - Michelon Angelo 50 - Bredo Angelo 40 - Dalla Valle Luca 50 - Migliorin Francesco 50 - N. N. lire 20 - Fabris Pietro 2 - Dalla Pozza Girolamo 2 - Donà Carlo 2,60 - Danzo Giambattista 1 - Zambello fam. 5 - Arrivabene famiglia 3 - Tasca Abbondio 2 - Pedrazza famiglia 2 - Malfatti famiglia 4 - Garola Alessandro 1 - Rizzotto famiglia 5 - Tosatti famiglia 4 - Meneghini Giovanni 1 - Navè Adelaide cent. 65 - Moretti Giuseppina 25 - Bortolaso Giovanni 30.

Finalmente vediamo con piacere che si pensa anche all'assettamento e politura dei parapeti dei portici in via S. Apollonia. Adesso che si fanno i lavori si saranno persuasi che non era la smania di novità che ci spingeva a richiamare l'attenzione di chi spetta su quelle brutture, ma effettivamente il bisogno assoluto di riparare a quel brutto sconcio.

Caffè Gaggian. - Il Giardino dell'Allegria questa sera resterà chiuso per trattenimento di concerto della Musica cittadina e fuochi artificiali al caffè Gaggian Piazza Vittorio Emanuele.

Programma del Concerto al Caffè Vittoria: 1. Q. Feruglio, Polka, La serva golosa. 2. G. Verdi, Duetto, Luisa Müller. 3. Strauss, Valse, Danubio. 4. G. Verdi, Cavatina nei Lombardi. 5. E. Mariotti, Mazurka, Il falso amore. 6. G. Verdi, Cavatina nei Masnadieri. 7. E. Mariotti, Polka, Io ti vedrò. Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Giardino dell'Allegria. - Domani alle 6 pom. sarà aperto il giardino e la sera concerto di banda militare, a centesimi 30 e 15. Su detta sera sarà aperto l'abbonamento per il mese di agosto. Mancata di lire 30 a chi porterà alla Direzione del Giornale di Padova, un orologio remontoir d'oro con catena pure d'oro, smarrito il 28 luglio nella strada da Padova a Battaglia. Ieri a sera sortendo dal Teatro Nuovo, traversando la Piazza Unità d'Italia, Piazza dei Frutti, via del Sale e fino a Pedrocchi, è stato perduto un pendente formato da una perla. Chi l'avesse trovato potrà recarlo all'ufficio del nostro Giornale, e gli sarà data una mancia corrispondente.

Dopo tre quarti d'ora i giurati uscirono con un verdetto affermativo per il Gruppo e il Conselvan, e assolutorio per la Barin.

Dopo ciò, la Corte in seguito alla proposta del pubblico Ministero condannava a 20 anni di lavori forzati tanto il Gruppo che il Conselvan, avendo ordinato l'immediata scarcerazione della Barin. (Gazz. di Venezia).

Dispiacenti vediamo allontanarsi dalla Banca Nazionale di questa città il suo Direttore signor Coen Cagli. È una vera perdita per i tanti meriti che lo distinguevano, e per la capacità mostrata sempre in così difficile e delicato incarico specialmente nei momenti della fondazione di questa sede.

Società Carlo Goldoni. Nel Giardino dell'Allegria e Beneficenza ha posto le sue tende questa società, ove da frequenti saggi dell'abilità dei suoi fiodrammatici nell'elegante teatrino ivi collocato, ieri sera recitò due farse, vecchie se vogliamo, ma con molta accuratezza, e con molta soddisfazione dei presenti. La prima è il Fornio e la Cucitrice, che sappiamo pressoché a memoria, ma la signora Cesana Vittoria disimpegnò la parte di cucitrice con assai brio e prontezza, secondata con molta naturalezza ed abilità dal signor Nicola Rinaldi, il fornajo. La seconda farsa Una camera affittata a due, fu egualmente ben sostenuta dalla signora Cesana Vittoria, ed abbastanza bene dal signor Mario Foscarini. Noi consigliamo però la Società Carlo Goldoni che se per l'avvenire avrà delle altre camere d'affittare, a darle a pigione a persone di sesso mascolino o femminile addirittura, evitando così che il sesso diverso dia luogo alle posizioni equivocate, ed ai discorsi molto più che equivoci, indecenti affatto, che i suoi dilettanti di ieri sera dovettero ammannire al pubblico scelto che gli ascoltava. Questa emancipazione dalle farse francesi di questa risma è quistione di buon gusto letterario, di moralità, di rispetto per il pubblico, di decoro per signori dilettanti medesimi..... Spero che tutte queste belle cose finiranno per farle bandire dalle scene! S.

Uffello dello Stato Civile di Padova. Bollettino del 28 Luglio 1872. NASCITE. - Maschi n. 3 Femmine n. 4. MATRIMONI CELEBRATI. - Donzelli Giuseppe fu Carlo, maggiorenne, negoziante di Genova, con Tazzoli Maria di Giuseppe, maggiorenne, civile, di Padova. - Mazzucato Giuseppe di Angelo, maggiorenne, villico, di Arcella; con Bettio Rosa di Fortunato, maggiorenne, villica di Volta-Berozzo. Zagolin Valentino di Natale, maggiorenne, muratore; con Savio Margherita fu Antonio, maggiorenne, cameriera entrambi di Padova. Mion Vincenzo fu Ferdinando, maggiorenne, cocchiere; con De Carl Maria fu Francesco, maggiorenne, domestica, entrambi di Padova.

MORTI. - Ferrari Leonilde di Vincenzo, d'anni 1 e mesi 2. Meneghini Giovanna di Vincenzo, di anni 1 e mesi 3, entrambi di Padova. - Nell'Istituto Esposti. - Una bambina di un anno. - Nella Casa di Ricovero. - Noris Giovanni fu Giovanni, d'anni 63, caffettiere, coniugato.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 30 luglio A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 6 s. 7,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 34,4 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acq. mil., Umidità relativa, Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzo di del 28 al mezzo di del 29 Temperatura massima - 4 - 33,0 minima - + 21,0 ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 28 alle 9 ant. del 29 - m. 0,6

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 27. - L'Assemblea approvò in terza lettura la legge sulla leva militare. GINEVRA, 27. - Risulta da informazioni sicure che l'interruzione della seduta del tribunale arbitrale fu cagionata dalla necessità di studiare nuovamente le leggi e la costituzione inglese per vedere se l'Inghilterra fece il possibile per impedire l'armamento dei corsari, sopra 4 casi, l'Inghilterra ne nega tre e per quarto dichiara di aver dato istruzioni in tempo utile, ma gli ordini non vennero eseguiti immediatamente e l'Alabama fuggì. Si assicura che gli arbitri fissarono i danni recati dall'Alabama, in 7 milioni di dollari, quelli recati dalla Florida in 3 milioni.

È probabile che la sezione duri ancora due mesi. COSTANTINOPOLI, 27. - Midhat Pascià fu nominato governatore generale. ADRIANOPOLI, 27. - Si dice che il Sultano abbia graziato l'ex Serraschier Hussein Arni Pascià e l'ex ministro dell'interno di Mehemet Ruch Pascià.

PALERMO, 28. Nelle Elezioni parziali amministrative, la vittoria fu completa per liberali, la lista clericale raccoglie appena la metà di voti della lista liberale. PARIGI, 28. - Vi è grande affluenza nella sottoscrizione del prestito. Lo sciopero del nord è quasi terminato. Bartolomeo Moschin gerente-respons.

Ieri un giovane d'anni 22, mentre si stava bagnando nel canale poco mancò che non annegasse, anzi fu salvato da alcune persone che passavano in quel punto in un battello.

Le Guardie di P. S. hanno arrestato diversi oziosi, vagabondi e que-stuanti. Sono ieri avvenute due risse fra artigiani, forse fra i bicchieri, ma senza serie conseguenze.

Uffello dello Stato Civile di Padova. Bollettino del 28 Luglio 1872.

NASCITE. - Maschi n. 3 Femmine n. 4. MATRIMONI CELEBRATI. - Donzelli Giuseppe fu Carlo, maggiorenne, negoziante di Genova, con Tazzoli Maria di Giuseppe, maggiorenne, civile, di Padova. - Mazzucato Giuseppe di Angelo, maggiorenne, villico, di Arcella; con Bettio Rosa di Fortunato, maggiorenne, villica di Volta-Berozzo. Zagolin Valentino di Natale, maggiorenne, muratore; con Savio Margherita fu Antonio, maggiorenne, cameriera entrambi di Padova. Mion Vincenzo fu Ferdinando, maggiorenne, cocchiere; con De Carl Maria fu Francesco, maggiorenne, domestica, entrambi di Padova.

MORTI. - Ferrari Leonilde di Vincenzo, d'anni 1 e mesi 2. Meneghini Giovanna di Vincenzo, di anni 1 e mesi 3, entrambi di Padova. - Nell'Istituto Esposti. - Una bambina di un anno. - Nella Casa di Ricovero. - Noris Giovanni fu Giovanni, d'anni 63, caffettiere, coniugato.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 30 luglio A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 6 s. 7,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 34,4 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acq. mil., Umidità relativa, Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzo di del 28 al mezzo di del 29 Temperatura massima - 4 - 33,0 minima - + 21,0 ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 28 alle 9 ant. del 29 - m. 0,6

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 27. - L'Assemblea approvò in terza lettura la legge sulla leva militare. GINEVRA, 27. - Risulta da informazioni sicure che l'interruzione della seduta del tribunale arbitrale fu cagionata dalla necessità di studiare nuovamente le leggi e la costituzione inglese per vedere se l'Inghilterra fece il possibile per impedire l'armamento dei corsari, sopra 4 casi, l'Inghilterra ne nega tre e per quarto dichiara di aver dato istruzioni in tempo utile, ma gli ordini non vennero eseguiti immediatamente e l'Alabama fuggì. Si assicura che gli arbitri fissarono i danni recati dall'Alabama, in 7 milioni di dollari, quelli recati dalla Florida in 3 milioni.

È probabile che la sezione duri ancora due mesi. COSTANTINOPOLI, 27. - Midhat Pascià fu nominato governatore generale. ADRIANOPOLI, 27. - Si dice che il Sultano abbia graziato l'ex Serraschier Hussein Arni Pascià e l'ex ministro dell'interno di Mehemet Ruch Pascià.

PALERMO, 28. Nelle Elezioni parziali amministrative, la vittoria fu completa per liberali, la lista clericale raccoglie appena la metà di voti della lista liberale. PARIGI, 28. - Vi è grande affluenza nella sottoscrizione del prestito. Lo sciopero del nord è quasi terminato. Bartolomeo Moschin gerente-respons.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Instrument (Rendita italiana, Obblig. Regia Tabacchi, etc.), and Price/Value.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento. Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 per cento. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento, e 4 per cento con vincolo di tre mesi. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munita almeno di due firme a 5 per cento fino alla scadenza di 4 mesi a 6 per cento e c. e c. e 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro depositi di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 per cento. La misura delle sovvenzioni è del 155 per cento del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti. Per tutti gli altri rischi fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero. S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini ai principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° aprile 1872. Il Vice Presidente M. V. Jacur. Il Direttore Enrico Rava

32 305

28° Reggimento Fanteria

Si fa ricerca di due musicanti alti a coprire il posto nella banda militare di 1° clarino e 1° tromba, entrambi in si b.

Per l'Amministrazione Il Direttore dei conti J. CASSETTI.

4-524

13) Bidda. - È pervenuto a cognizione del sottoscritto che s'è spacciata costì e nelle provincie un empiastro qualunque tendente a falsare la sua Vera Tela all'Arnica: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni che la sola Vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto.

O. Galleani Farmacista di Milano, Via Meravigli, Prezzo L. 1. Franco di posta L. 1.2024 NB. Franco di posta, la suddetta farmacia Galliani spedisce gratis il catalogo pelle sue specialità, con una istruzione per esteso della Tela all'Arnica.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di drogha Pianeri e Mauro - e Visenza, farmacia Valeri e Crovato. - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagna e Diego - Lignago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. - Badià, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

N. 2445-857  
Div. I. Sez. II.

1-571

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di venerdì 2 agosto p. v. alle ore 12 mer. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sezione il sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di rialzo ed ingresso dell'argine sinistro di Gorgone da metri 42 inferiormente al Ponte Passetto fino al Pont. Ca Do fin e sistemazione della banca che robusta l'argine suddetto in Comune di Cavazzere.

La gara verrà aperta sul dato portale di L. 12020 — e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'identità e moralità e cauzione la propria offerta con un deposito di L. 1200 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20% sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 7 agosto sudd.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 a decorrere dal della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 25 luglio 1872.

Il Segretario CARGATI

N. 2425-858  
D. v. I. Sez. II.

1-573

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di sabato 3 agosto pr. v. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divis. I Sez. il sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di rialzo ed ingresso dell'argine sin. di Gorgone dal principio del Dizagno Molina a metri 138 inferiormente al Ponte Passetto e sistemazione della banca che robusta in ischiana l'argine stessa per l'estesa di metri 2246.

La gara verrà aperta sul dato portale di L. 17590 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'identità e moralità e cauzione la propria offerta con un deposito di Lire 1750 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a Lire 200 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20% sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno 8 agosto sudd.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 90 a decorrere dal della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali per parte dell'impresa. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 25 luglio 1872.

Il Segretario CARGATI

IL CANCELL. DELLA R. PREFETTURA DI CITTADELLA fa noto

che nel verbale da lui assunto il giorno 8 luglio corr. Lorenzoni Gio. Battista del fu Fracesco, domiciliato a Garzo nella doppia sua qualità di tutore della minore di lui nipote Giuditta-Luigia-Congonda Lorenzoni fu Pietro, e di padre e legale rappresentante del pur minore di lui figlio Francesco, dichiarò di rispettare il testamento 27 Marzo 1872 del fu Pietro Lorenzoni fu Francesco morto a Garzo nel giorno 7 giugno ultimo scorso e di accettare la di lui eredità col beneficio dell'inventario.

Dalla cancelleria della R. Prefettura mand. di Cittadella, 18 luglio 1872.

G. Parisotto cancelliere

1-575

BANDO

Si rende noto essere nel di 1 Aprile 1872 morto in questa Città con testamento scritto, il sig. Antonio dott. Cusani fu Luigi, senza lasciare alcun figlio e la signora Marietta De Marchi vedova

di defunto Cusani ha emesso la propria dichiarazione di erede col beneficio dell'inventario nel protocollo Verbale assunto dal sottoscritto Cancelliere addetto alla R. Prefettura del Mandamento di Padova; accettazione che venne fatta a base del testamento surriferito nel di 11 co rante.

Dalla Cancelleria del I. Mandamento, Padova 26 luglio 1872.

1-576

FRANCESCO

BANDO

Si rende noto essere nel giorno 15 Giugno 1871, morto in questa Città con testamento olografo il sig. Bortolo Dal Zio lasciando otto fig. i. e. c. c. Ferramondo, Marie, Antonio, Luigi, Rinaldo e Rodolfo maggiori, Rosmonda ed I. degonda minori; nei quali due ultimi minorenni tanto la madre dei medesimi signora Lidia Bellati, quanto il sig. Attilio dott. Colle nella sua qualità di Curatore degli stessi, accettavano beneficiariamente la eredità lasciata dal fu loro padre Bortolo Dal Zio, accettazione fatta, ed assunta dal Cancelliere del primo Mandamento nel di 13 corrente.

Dalla Cancelleria di I. Mandamento, Padova 26 Luglio 1872.

1-577

FRANCESCO

cancelliere

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è trasferito in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.

LA MANIFATTURA 4-535

GIUSEPPE SOAVE IN TORINO

con Succursale in Padova presso Gabardi Brocchi in Via S. Fermo

avvisa

di assumere commissioni per insegne in ferro in qualunque dimensione, forma, varietà di carattere in oro, colorati; nonché mobili in legno e ferro per giardini e sale, a prezzi convenienti.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 Giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO

CONSUMIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancerose, per disciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impovertimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, pallidi colori, le suppressioni, soventi però il loro effetto è incompleto, ed esse faticano l'amalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'Ioduro di ferro e manganese di Birin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro nel quale si trova nelle Pillole d'Ioduro di ferro e manganese di Birin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi delle ricadute.

UN REMEDIO

CONTRO LA TISI

I signori Grimault e C. farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'Ipofosfito di calce, che è la vera panacea della sudetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassozza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e C. Per distinguere dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE

DELLE GONORREE

Per guarire la gonorrea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copriave è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e C., non hanno alcuno di questi inconvenienti ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col gomme, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie urinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gli Indiani, per guarire da solo le gonorree e blenorree. L'efficacia delle capsule matico, ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Vendibile in Padova alla farmacia Cornelio 12-155

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni del marchese P. Selvatico. Prezzo ir. Lire SRI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1852 nei Sultani di Europa.

(Von Deutsch Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico G. GALLEANI Via Mercavigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorrea, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano preparati tanti e variati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, o persino turca, è piena seppa di tali specifici e tutti secondo casi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica, come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivuliva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo scillidoglio Gonorrico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro urinale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uso che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i stringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso della candelletta o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, e nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidari della vescica; contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia stessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molarizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.49 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infusione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inflare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una litra e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.80 si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stuggart 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. Wilke

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e porgervi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico Condotta e Bassano.

Orleans, 15 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di qui tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle effe sueposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge; lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrevo per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremellini, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candellette. Lessi sul Fungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani,

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escano dalla sua Farmacia harvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'inferno e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie sofferenze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosa e che le stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R. Livornese approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata del neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, harvi unita una chiara istruzione e dal messogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta afrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.

Bagni di mare a Venezia

STAGIONE DEL 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick — Situazione la più amena del Lido — Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia — Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia — Gran parco con ritrovi ombreggiati — Casino aperto tutto l'anno con caffè e ristorante di primo ordine — Concerti a scelta orchestra di diretta dal Professore di Violino sig. Ripari — Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette. 27-503

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

11-492

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

XI Esercizio Milano, Via Monte Pietà, 10, Casa Lattuada VI al Giappone

Importazione Cartoni Seme Bachi del Giappone per la coltivaz. 1873

Anticipazione unica L. 6 per cartone. — Saldo alla consegna.

Sottoscrizione in Milano, alla sede della Società, Moi te Pietà, 10.

Nelle provincie dai soliti incaricati.

Padova, Orsello Raffaello, Croce d'Oro, ufficio Franchetti.

Camposampiero, sig. Beniamino Abatti di Luigi.

SOCIETA' BACOLOGICA SOTTOSCRIZIONE

COLTIVAZIONE 1873

AI CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

DELL'ORO e Comp. YOKOHAMA (Giappone)

MILANO - 18 Via Cusani 18 - MILANO

A. PADOVA presso il ragion. Francesco Buffoni, Via Tadi dietro Duomo N. 839.

11-459